

76 primavera, che biascicava asmatico i suoi lazzi, grasso e adiposo, che mal si reggeva sulle gambe, doveva muovere piuttosto la nausea che il riso, chè gli si negava l'elemosina della compassione. Le pazzie, ch'egli commetteva per la Gozzi e quelle che ella gli faceva commettere, gli avevano alienato parenti ed amici. Anche i pochi ed « infelici » comici che lo attorniavano, si ribellarono in fine al suo dispotismo e ricorsero ai tribunali per farsi pagare; e quella « compagnia comica, che per lungo corso di anni era stata il terrore di tutte le altre comiche truppe e la delizia de' nostri teatri, si sciolse miseramente ». ⁶⁵ Il decrepito *Truffaldino* si rifugiò con la sua bella nella compagnia di Pietro Rosa; per poco, perchè dopo essersi reso colpevole di male azioni, se ne allontanò. Tentò ancora il capocomicato, senza fortuna e morì nel novembre 1788, nel tragitto da Genova a Marsiglia « e il suo cadavere soggiacque al comune destino de' passeggeri marittimi, d'esser gettato in mare ». ⁶⁶

Qualche notizia sulle rappresentazioni del Sacco a Trieste, si legge nei ricordi dell'attore tedesco F. X. Garnier, il quale era venuto a Trieste con la compagnia di Felix Berner.

« Uno spettacolo tedesco era stato dato a Trieste una sol volta prima di noi e precisamente innanzi; vi trovammo la miglior accoglienza che si potesse desiderare. Contemporaneamente a noi, ora la Compagnia Sacchi di Venezia, rappresentava lavori del Gozzi con una prontezza, specialmente nei meccanismi, che tuttora rimane per me un indovinello. Quest'era specialmente il caso per *Re Cervo* e per *Turandot*. Lo spettacolo incominciava alle 10 della sera e terminava spesso alle due del mattino ». ⁶⁷

Il *Re Cervo* è « abbondante di Decorazioni e Trasformazioni », come dice un manifesto del Medebach, ⁶⁸ tanto che il Klein lo qualifica « un giuochetto di prestidigitazione di prima qualità »; ⁶⁹ ma la *Turandot* a detta dello stesso autore, era stata scritta « spoglia affatto del magico mirabile » per confondere gli avversari che sostenevano che il grand'effetto delle fiabe proveniva « dalla decorazione e dal meraviglioso delle magiche trasformazioni ». ⁷⁰ Si deve quindi concludere che il Sacco aveva introdotto anche in questa fiaba le sue mirabili macchine delle quali non è rimasto il segreto.

La compagnia tedesca diretta da Felix Berner « impresario privilegiato da Sua Maestà Imperiale » ⁷¹ godeva una larga risonanza nelle terre tedesche, sia per l'esteso repertorio che andava